

«L'Andrea Costa crescerà»

Basket serie A2 Il vice Dalmonte vede rosa: «Un piacere lavorare a casa mia»



MAESTRO E ALLIEVO

Demis Cavina e Lorenzo Dalmonte durante un timeout
(Isolapress)

Luca Monduzzi
 ■ Imola

UNA STAGIONE vissuta al fianco di Demis Cavina. Quella del vice allenatore dell'Andrea Costa Lorenzo Dalmonte è stata un'annata importante, utile anche per la crescita personale del giovane tecnico imolese che ripercorre i momenti più belli a quasi un mese dall'ultima sirena.

«Il bilancio non può che essere positivo – racconta Dalmonte –. Siamo una delle poche squadre che all'interno dell'annata sono cresciute sotto il punto di vista individuale del singolo giocatore, e di

conseguenza nel gioco di squadra. Questo è un merito soprattutto dei giocatori, grazie alla loro dedizione quotidiana, che ci ha portato a esprimere una buona pallacanestro. La crescita dei più giovani era uno dei punti più importanti di questa stagione e insieme al lavoro dello staff, non dimentichiamo anche l'apporto che possono aver dato i giocatori più esperti».

SOTTO LALENTE di ingrandimento nel corso dell'annata c'è stato il diverso rendimento tra casa e trasferta dei biancorossi.

«Un fatto che abbiamo vissuto in maniera serena. Per la fisionomia del roster eravamo consapevoli a inizio stagione che potesse accadere e per vari motivi è stato una co-

stante. Ma resto il fatto che anche in trasferta e pure su campi difficili non abbiamo mai mollato. Peccato solo il non aver tramutato in vittorie queste buone partite».

Dopo la stagione vissuta al fianco di Maurizio Lasi e i tre anni con Giampiero Ticchi, Demis Cavina è stato per Lorenzo Dalmonte il terzo allenatore professionista dal quale carpire quanto più possibile per incrementare il proprio bagaglio di esperienza.

«Da ogni allenatore prendo ciò che ritengo giusto e devo dire che dopo questa annata il bagaglio si è riempito talmente tanto che me ne servirebbe un altro. Da Demis ho imparato tanto dal punto di vista tecnico, della metodologia e della programmazione quotidiana, settimanale, mensile e annuale. Tra me e lui lo scambio era veramente continuo e questo mi ha fatto molto piacere perché fin da subito si è creato un ottimo rapporto».

Con sempre il sogno vivo di arrivare a una panchina tutta sua («Non so quando sarò pronto, non credo starà a me deciderlo ma agli altri»), nel frattempo Lorenzo, in scadenza di contratto a fine giugno, attende.

«Imola è casa mia e lavorare qui è stato e sarà sempre un piacere». Senza scordare il desiderio di arrivare a una panchina tutta sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

